

COMUNICATO STAMPA ITALIANO

p. 2

ENGLISH PRESS RELEASE

p. 13

10-Corso-Como apre la Galleria e la Project Room

Milano, 20 febbraio 2024 – 10-Corso-Como, in occasione della Settimana della Moda di Milano, apre la Galleria e la Project Room, con spazi interamente ripensati dall'agenzia interdisciplinare 2050+, secondo la visione di Tiziana Fausti.

L'area culturale del nuovo 10-Corso-Como è incentrata sull'idea di un'"archeologia selettiva" che, rimuovendo materiali ed elementi accumulati nel tempo, restituisca gli ambienti al loro originario carattere industriale di inizio Novecento. Pareti mobili autoportanti e grandi tavoli pantografo permettono differenti soluzioni e volumi, mentre le tribune possono ospitare talk e incontri, in un'idea di Wunderkammer ibrida e mobile, ma dal disegno e dalla materialità riconoscibili.

Tramite una serie di micro-interventi strategici, o micro-architetture, 10-Corso-Como ripensa i suoi flussi. I lavori di rinnovamento architettonico riguarderanno l'intero edificio e saranno completati nei prossimi mesi.

La Galleria, che nella sua nuova veste riporta alla luce la struttura ad anello con doppio ingresso, ospita la mostra dell'artista statunitense Roe Ethridge, "Happy Birthday Louise Parker" pensata appositamente per 10-Corso-Como e curata da Alessandro Rabottini, con oltre trenta tra opere iconiche e lavori di grande formato, esposti per la prima volta in Italia.

La Project Room è uno spazio innovativo e trasversale, in grado di trasformarsi a seconda dei progetti che accoglie, dove temi del contemporaneo come sostenibilità, attivismo e rapporti umani si svilupperanno attraverso ricerca d'archivio, innovazione tecnologica e digitale. Teatro flessibile in grado di cambiare forma e identità, il progetto del nuovo 10-Corso-Como è una piattaforma di scambio, per facilitare la transizione e la connessione tra le sue diverse dimensioni: moda, design, arte, fotografia, food, natura urbana.

Per la prima volta nella Project Room viene presentata l'intera serie di gioielli di Pietro Consagra, nella mostra "Pietro Consagra. Ornamenti" a cura di Alessio de'Navasques. Qui, le due *Maschere* in argento e oro, il *Morso* in oro rosso, così come l'*Ornamento per sopracciglio* e l'*Ornamento per ombelico* con il *Cache-sexe* in argento, sono accompagnati da preziosi documenti raccolti dall'Archivio Pietro Consagra di Milano, con scritti, pubblicazioni dell'epoca e rare foto vintage di Ugo Mulas.

Per il debutto, la mostra dei gioielli di Consagra dialoga in armonia visiva con “Il Piano Alchemico”, pezzi di design d’autore in vendita, selezionati da Domitilla Dardi e accompagnati da una selezione di libri rari e riviste scelte.

“Sono orgogliosa di inaugurare il palinsesto culturale di 10-Corso-Como con una riflessione avvincente e innovativa sui legami tra moda e fotografia, arte e design. La prima mostra personale in Italia di un artista internazionale come Roe Ethridge, il prezioso excursus sui gioielli del maestro dell’Astrattismo che è stato Pietro Consagra, la selezione di design d’autore contemporaneo, sono in sintonia con la mia visione del nuovo 10-Corso-Como.” – dichiara Tiziana Fausti.

Gli spazi riprogettati di 10-Corso-Como saranno aperti ad un vasto repertorio di possibili usi e occupazioni, creando una piattaforma vibrante e in continua trasformazione in cui riflessioni su sostenibilità e relazioni umane incontrano arte, moda e cultura.

Grazie all’esperienza e alla sensibilità di Tiziana Fausti, che ha acquisito 10-Corso-Como nel 2020, l’ecosistema del primo concept store milanese si evolve e guarda al futuro, inaugurando la nuova fase.

Per ulteriori informazioni:
Ufficio Stampa 10-Corso-Como
press@10corsocomo.com
www.10corsocomo.com
#10CorsoComo

Coordinate delle mostre
Roe Ethridge - *Happy Birthday Louise Parker*
A cura di Alessandro Rabottini
Dal 21 febbraio al 5 aprile 2024
10-Corso-Como Galleria
Orari di apertura: tutti i giorni, 10.30 – 19.30
Ingresso libero

Pietro Consagra. Ornamenti
A cura di Alessio de’Navasques
Dal 21 febbraio al 5 aprile 2024
10-Corso-Como Project Room
Orari di apertura: tutti i giorni, 10.30 – 19.30
Ingresso libero

10-Corso-Como
Fondato a Milano nel 1991, 10-Corso-Como crea e diffonde il concetto di coesione tra cultura e tendenza, promuovendo il legame tra il mondo della moda, del design e del food. Riconosciuto come il primo “concept store” al mondo, ha trasformato il concetto di retail in una fusione tra lifestyle e moda. Con la guida e le capacità imprenditoriali di Tiziana Fausti, 10-Corso-Como valorizza il percorso che lo ha reso un simbolo di Milano, del Made in Italy e della creatività internazionale.
www.10corsocomo.com

2050+ annuncia l'apertura della Galleria e della Project Room, i primi due spazi che verranno inaugurati nel contesto di 10-Corso-Como a Milano, ancora in fase di costruzione.

Riconosciuto come il primo concept store europeo, 10-Corso-Como è attualmente sottoposto a un processo di trasformazione e rinnovamento spaziale firmato dall'agenzia interdisciplinare 2050+, ripensando al contempo la sua offerta culturale.

La strategia spaziale concepita da 2050+ è incentrata sull'idea di sgombero, o "archeologia selettiva": rimuovendo i materiali e i dispositivi accumulati nel tempo, 10-Corso-Como viene riportato al suo originario, delicato carattere industriale di inizio Novecento, aprendosi generosamente alla luce e all'aria.

Cercando di raggiungere un nuovo equilibrio tra passato e presente, il rinnovato 10-Corso-Como ripensa i suoi flussi, trasformando gli spazi di collegamento in elementi principali della sua narrazione architettonica, consentendo al contempo il movimento osmotico dei visitatori attraverso i suoi diversi programmi.

Con una serie di micro-interventi tattici, o micro-architetture, il progetto di 2050+ facilita la transizione e la connessione tra spazi ed esperienze attraverso le diverse dimensioni e discipline che coesistono al suo interno: design, arte, fotografia, cibo, natura urbana. La visione che ne deriva per un nuovo 10-Corso-Como si dispiega come una piattaforma di scambio, un coro armonioso di interventi, dialogo e collaborazione tra vari attori come designer, artisti, botanici.

I lavori di ristrutturazione riguardano, tra l'altro, il cortile, il negozio, il primo piano e la terrazza, che saranno inaugurati nei prossimi mesi. I primi ambienti ridisegnati a essere svelati sono la Galleria e la Project Room al primo piano, che apriranno al pubblico il 21 febbraio 2024.

La Galleria e la Project Room sono concepite come un teatro flessibile: spazi leggeri che contengono solo elementi mobili e modulari, in grado di cambiare forma e configurazione in risposta a diversi input curatoriali.

La Project Room è occupata da una serie di grandi tavoli a pantografo; la Galleria da una serie di pareti mobili autoportanti. Come ballerini su un palcoscenico, questi elementi permettono di generare disposizioni virtualmente infinite, fornendo un vasto repertorio di strategie curatoriali, compresa la possibilità di “scompare” quando vengono riposti dietro la scala metallica, che costituisce anche l’unica parete divisoria dello spazio.

Come lo sfondo di una scenografia, il sistema di scale fonde e definisce il nuovo volto di 10-Corso-Como con un design e una materialità riconoscibili.

In linea con il ripensamento dei flussi, la nuova scala esterna costituisce un’estensione di quella esistente, permettendo ai visitatori di uscire sulla Terrazza, dopo aver attraversato un elemento architettonico simile a un tunnel.

Ispirati dal colore e dalla matericità del montacarichi attivo in passato, la nuova scala e l’ascensore apriranno nuove connessioni verticali tra gli spazi di 10-Corso-Como, offrendo un accesso inedito all’ecosistema verde sulla terrazza.

2050+ è un’agenzia interdisciplinare con sede a Milano il cui lavoro ruota attorno a diverse forme di pratiche spaziali critiche all’intersezione tra tecnologia, politica e ambiente.

Progetto di 2050+ (Kamil Hilmi Dalkir, Marco Gambaré, Gil Grassmann, Nils Grootenzerink, Camilla Morandi, Ippolito Pestellini Laparelli, Francesco Tassinato, Massimo Tenan, Chiara Tomassi).

Roe Ethridge

Happy Birthday Louise Parker

A cura di Alessandro Rabottini

10-Corso-Como Milano

21 febbraio – 5 aprile 2024

▪ *Happy Birthday Louise Parker* è la prima mostra personale in Italia del fotografo americano Roe Ethridge (Miami, 1969), a cura di Alessandro Rabottini. Del linguaggio della fotografia, Ethridge esplora le implicazioni storiche e i paradossi contemporanei, navigando agilmente tanto il territorio dell'arte visiva quanto quello della fotografia di moda attraverso uno stile iconico e anticonvenzionale.

▪ In oltre 25 anni di carriera, il lavoro di Roe Ethridge ha attirato una sempre maggiore attenzione internazionale per la capacità di osservare le contraddizioni del nostro presente, ampliando e confondendo nozioni preconcepite su cosa siano la bellezza, i meccanismi della memoria, le seduzioni del commercio e le regole della rappresentazione. Quella di Ethridge è una pratica fotografica che mette in discussione i modi in cui le immagini sono prodotte e distribuite e la loro natura ambivalente, sia in quanto oggetti di pura contemplazione sia in quanto veicoli di comunicazione e promozione.

▪ Concepita appositamente per 10-Corso-Como, *Happy Birthday Louise Parker* riunisce opere iconiche degli ultimi 15 anni e lavori inediti, mescolando temi e soggetti che, a un primo sguardo, possono sembrare estranei tra loro: complesse nature morte, servizi di moda frutto di una meticolosa messa in scena, paesaggi malinconici e ritratti intimi e personali. Le immagini sono tra loro giustapposte per creare connessioni visive, svelare contrasti e tessere narrazioni: nonostante la diversità delle atmosfere, ciò che le accomuna tutte è un estremo rigore formale tanto seducente quanto perturbante, se non a volte provocatorio.

▪ Il titolo della mostra fa riferimento alla presenza ricorrente di Louise Parker, una modella con cui Roe Ethridge ha collaborato in occasione di diversi editoriali di moda a partire dal 2010. Nel corso degli anni, i due sono diventati amici e Ethridge ha avuto l'opportunità di ritrarre Louise Parker dentro e fuori dal contesto dell'industria della moda. L'immagine di Louise assume una valenza ipnotica nel corso della mostra: la vediamo transitare da set fotografici concepiti in ogni dettaglio a ritratti più spontanei e privati, manifestando così l'intreccio tra vita e rappresentazione, tra quotidianità e messa in scena. In questa serie di ritratti - siano essi di natura commerciale o artistica - lo sguardo dell'artista incontra quello consapevole della modella, secondo un ritmo che tematizza e trascende il rapporto di interazione tra il fotografo, l'obiettivo e il soggetto, tra l'intenzionalità della visione autoriale e quella della posa di chi è ritratto.

▪ All'interno di questa narrazione - in cui Louise è colta in diverse fasi della sua vita, come individuo e come modella, come donna e come madre - Roe Ethridge inserisce frammenti della propria biografia: un

ritratto dell'artista insieme al figlio all'età di cinque anni, la sua auto mentre viene recuperata dalle acque fangose di un fiume a Belle Glade (la città della Florida dove è cresciuta la madre e dove i suoi genitori si conobbero al liceo), due ritratti recenti dei figli scattati in momenti di svago e un'immagine manipolata digitalmente dell'artista alla festa del suo cinquantaduesimo compleanno, frutto della sovrapposizione di due diverse fotografie, una scattata dalla figlia. Anche in questi scatti famigliari, risulta evidente la vocazione di Roe Ethridge per la composizione e l'economia interna dell'immagine, secondo una sensibilità formale che fa aderire i ricordi personali alla vasta conoscenza della storia della fotografia. Il mondo intimo dell'artista diventa, quindi, un soggetto tra gli altri, anch'esso sottoposto agli effetti, a volte gradualmente e a volte improvvisi, della progressione temporale. In questo sistema non-gerarchico e orizzontale di equivalenza delle cose, si rivela la sensazione di fondo che permea l'intera mostra: quella del tempo che passa.

Attraverso la disposizione delle immagini nello spazio, l'artista sviluppa una narrazione non lineare, all'interno della quale emergono relazioni, frizioni e porosità tra immagini diaristiche e immagini realizzate su commissione, tra moda e memoria individuale. Questa coesistenza permette all'artista di guardare alla moda come a un fenomeno culturale strutturalmente intrecciato ai concetti di transitorietà ed effimero, un linguaggio che rispecchia e amplifica la natura temporale dell'esistenza umana. La moda, infatti, è un campo in continua evoluzione, in cui le tendenze nascono, fioriscono e svaniscono, e ogni stagione ci ricorda la natura ciclica della vita. Con il suo obiettivo, Ethridge cattura il delicato equilibrio tra creazione e decadenza, tra il momento perfetto e la sua inevitabile disintegrazione, tra piacere e consumo. In questo senso, l'augurio espresso nel titolo della mostra ("buon compleanno") funziona anche come indicatore del passare del tempo, evocando sia un senso di attesa euforica sia il sentimento di riflessione interiore che spesso ci accompagna nel giorno del compleanno.

In più di una fotografia (*Pic 'n Clip Glitch NFT, Pic 'n Clip 3*), Ethridge introduce un ulteriore livello di trasparenza, rivelando le operazioni di selezione, editing e post-produzione delle immagini. I risultati sono composizioni digitali, collage di immagini sovrapposte, che non solo offrono uno sguardo su ciò che avviene dietro le quinte del processo creativo, ma dimostrano come le immagini esistano in un flusso continuo di formati, media, dispositivi e funzioni diverse. In definitiva, la pratica di Roe Ethridge è un'esplorazione energica e al tempo stesso contemplativa dei molti spazi che la stessa immagine può occupare, da quello della pubblicità seducente a quello dell'elegia mondana.

ROE ETHRIDGE

Roe Ethridge è nato nel 1969 a Miami e vive e lavora a New York. Le sue opere sono presenti nelle collezioni del Museum of Modern Art di New York, dell'Institute of Contemporary Art di Boston, del Museum of Contemporary Art di Los Angeles e della Tate di Londra. Tra le mostre personali si ricordano *Momentum 4*, Institute of Contemporary Art, Boston (2005); *Selected Works*, Charles Riva Collection, Bruxelles (2012); *Le Consortium*, Digione, Francia (2012, e successivamente allestita al Museum Leuven, Belgio); *Nearest Neighbor*, FotoFocus Biennial, Contemporary Arts Center, Cincinnati (2016). Il lavoro di Ethridge è stato incluso nella Biennale di Whitney del 2008. Nel 2011 è stato selezionato per il Deutsche Börse Photography Foundation Prize.

Pietro Consagra. Ornamenti

A cura di Alessio de'Navasques

Pietro Consagra. Ornamenti, a cura di Alessio de'Navasques, ricostruisce uno speciale episodio all'interno della produzione artistica di Pietro Consagra: la collezione di maschere per il viso e ornamenti per il corpo, realizzati nel 1969 in collaborazione con GEM GianCarlo Montebello, laboratorio per la produzione di gioielli d'artista.

Conosciuto a livello internazionale come il maestro dell'astrattismo italiano, Pietro Consagra - tra i fondatori del gruppo Forma 1 - ha sempre progettato e realizzato gioielli: dalla prima collana in elementi di lamiera di ottone del '47, quasi un manifesto indossabile per l'astrattismo, come lui stesso aveva affermato, fino alle collaborazioni con Mario Masenza e i fratelli Massimo e Danilo Fumanti. Nel contesto vibrante della Milano degli anni '60, avviene l'incontro con Giancarlo Montebello, così accanto ad una produzione più tradizionale legata ai motivi e disegni simili a quelli della scultura, nasce una serie di ornamenti concettuali, in cui il simbolismo della maschera, nelle sue valenze concettuali e politiche, si esprime nel disporsi delle forme sul viso di chi le indossa.

Nella straordinaria fucina creativa di GEM Montebello, Pietro Consagra realizza ornamenti per il viso e il corpo che oltrepassano il fine estetico. Sono sottili trame in oro, argento e pietre, maschere-corone, briglie, che conferiscono un nuovo, fantasioso, aspetto al volto e che alludono alla rivolta della donna contro gli stereotipi a lei assegnati dalla società maschile, sul crinale di una provocazione che è anche ludica. Gli ornamenti terminano con una bacchetta all'altezza della bocca che sembra quasi un morso, ma che è mobile, sospesa e, senza costringere, rivela un gioco ironico e sensuale.

Per la prima volta in 10-Corso-Como viene raccolta l'intera serie di gioielli: le due Maschere in argento e oro rosso, una con sfere di turchese, l'altra con sfere di ametista e calcedonio, il *Morso* in oro rosso e sfere di corallo, così come l'*Ornamento per sopracciglio* e l'*Ornamento per ombelico* con il *Cache-sexe* smontabile in due pezzi in argento. Accompagna i documenti, gli scritti e le pubblicazioni dell'epoca provenienti dall'Archivio Pietro Consagra di Milano, il cofanetto con il catalogo di GEM Montebello che raccoglie, come un mazzo di carte, le foto di Ugo Mulas. Fu proprio il fotografo milanese a realizzare queste immagini in bianco e nero diventate iconiche, tanto da essere notati da Consuelo Crespi - fashion editor *Vogue USA* - e pubblicate poi sulle pagine di *Vogue Italia* di Gennaio 1970, qui esposto.

In un allestimento che procede per isole tematiche, è presente la scultura *Spessori in prospettiva* del 1968, una tipologia di Inventari in cui Consagra fisicamente proietta immagini frontali in un prolungamento che determina uno spostamento della visuale. Queste opere prefigurano

gli edifici de *La Città Frontale* - ideata da Consagra nello stesso anno - e tornano anche nell'*Ornamento per sopracciglio*: barrette mobili che terminano con una stella, un cerchio, un quadrato, un triangolo e un esagono, velando lo sguardo ma senza attenuarne la visione, anzi indicando, simbolicamente, un cambio di prospettive della donna.

Chiude il percorso il *Cache-sexe* in due versioni: una edita da Montebello e l'altra - probabilmente un prototipo - a raccontare in maniera più esplicita come anche un ornamento per il corpo possa celare un'idea di liberazione femminile, in un oggetto che dia piacere in maniera indipendente dall'uomo.

Agli albori del movimento femminista, prima della fondazione nel 1970 di *Rivolta femminile*, in cui Carla Lonzi - all'epoca compagna dell'artista - è una delle iniziatrici dell'autocoscienza e dell'affermazione della differenza sessuale, la progettazione di questi "gioielli a senso unico" rispecchia "un convivere e un incontrarsi politico" tra i due, come dichiara lo stesso Consagra.

La mistica della maschera gioiello, archetipo dell'enigma, si fa simbolo e nucleo della contraddizione, che pare irriducibile, nel rapporto uomo - donna: "una coscienza della realtà che scorre tra le persone, e che per me è indispensabile a rimuovere i punti morti di una cultura che viaggia solo sulla coscienza maschile", scrive Lonzi in "Vai Pure", rispondendo a Consagra.

Pietro Consagra (Mazara del Vallo 1920 - Milano 2005)

Studia all'Accademia di Belle Arti di Palermo. Nel 1944 si trasferisce a Roma e nel 1947 è tra i fondatori del gruppo Forma. Due anni dopo espone alla Collezione Peggy Guggenheim, che acquista una sua opera. In questo periodo abbraccia la visione frontale e sincronica della scultura, instaurando una filosofia della superficie, costruita da piani sottili accostati o sovrapposti, che si offre al dialogo spirituale. I bronzi presentati alla Biennale di Venezia nel 1954, nel 1956 e nel 1960, anno in cui riceve il premio per la scultura, s'intitolano infatti *Colloqui* e lo fanno conoscere nel panorama internazionale. Nel 1962 espone al Guggenheim di New York, nel 1959 e nel 1964 partecipa a Documenta di Kassel. All'avvento della Pop art contrappone i Ferri trasparenti, smaltati in vari colori, che vengono presentate alla Quadriennale di Roma del 1965, al Museo Boijmans di Rotterdam, alla Marlborough-Gerson Gallery e al Solomon R. Guggenheim Museum di New York, nel 1967. Nel 1968 crea *La città frontale* e poco dopo intensifica l'uso del marmo. Nel 1972 e nel 1982 espone ancora alla Biennale di Venezia. Realizza inoltre la grande *Stella* e l'edificio *Meeting* a Gibellina. Nel 1989 la GNAM gli dedica una retrospettiva a cui segue, nel 1991, la personale al Museo Ermitage di San Pietroburgo e nel 1996 al Palazzo di Brera a Milano, dove installa una grande *Porta*. Colloca *Giano* a Roma, a Largo di Santa Susanna, nel 1997, e *Doppia bifrontale* a Strasburgo, davanti al Parlamento Europeo, nel 2003.

Il Piano Alchemico

A cura di Domitilla Dardi

Quello alchemico è il processo per eccellenza di trasformazione e metamorfosi delle materie prime. L'alchimia, in quanto disciplina che unisce concetti e supera divisioni, è da sempre simbolo di dialogo tra naturale e artificiale, maschile e femminile, materiale e spirituale. Mai come oggi, infatti, riconosciamo che la vera natura delle cose - così come quella degli esseri viventi - è un continuo divenire fatto di ibridi.

La selezione di oggetti qui proposta segue due principi: quello delle forme mutevoli, dove regno animale, vegetale e minerale si fondono; e quello dei quattro colori del processo alchemico. Infatti, le fasi della trasformazione della materia - Nigredo, Albedo, Citrinitas e Rubedo - seguono una sequenza cromatica che va dal nero al bianco (già storici elementi identitari di 10-Corso-Como), fino al giallo e al rosso. Una progressione in cui la radice della memoria fiorisce in un nuovo corso.

Vetri, porcellane, ceramiche, tessuti, carte sono materie vive plasmate dalle mani sapienti e dalla visione di artigiani e designer, che portano tecniche millenarie alla nostra contemporaneità.

Le tipologie scelte spaziano dagli oggetti decorativi al tableware, dai complementi fino ai piccoli arredi, tutti accomunati da una grande attenzione al dettaglio e alle storie che questo tipo di design "editoriale" (ovvero d'autore e in serie aperta) porta con sé.

Ogni oggetto è una finestra su un mondo; ogni prodotto una possibilità di ritrovarsi nell'identità di cose che posseggono un carattere, che è anche quello di chi le sceglie, di chi sa riconoscersi in loro.

Ad attivare ed accelerare questo percorso, infine, è la presenza del metallo, elemento mercuriale e argenteo che nella tradizione alchemica svolge il ruolo di reagente nell'ultimo atto della trasformazione, quello che conduce all'oro. Gli oggetti stessi sono sia strumenti funzionali che depositari di simbologie antiche: ci ricordano che sta a noi divenire "pietre filosofali" di noi stessi e scoprire il prezioso e il bello che è nell'uso quotidiano delle cose che scegliamo.

Alexander Kirkeby, Bhulls, Ceramica Gatti, Chris Fusaro, David Valner Studio, Ego Undesign, Eleit.it, Gioel Milano - design Tobia Scarpa e Mario Trimarchi, Giovanni Botticelli, House of Ita, Incalmi - design Debonademeo, Zanellato e Bortolotto, Kiki and Joost, Lanificio Leo - design V. Mancini e P. Iaconantonio, Emilio Leo, Made in Edit - design Patricia Urquiola con Istituto Caselli Real Fabbrica di Capodimonte, Medaarch, Michael Anastassiades, Natalia Criado, Navet, Pietrachiara, Simone Crestani, Solenne Belloir, Stamuli, Margherita Rui.



Open Care, fondata nel 2003, è un'azienda leader in Italia specializzata in servizi integrati per l'arte. Si prende cura del patrimonio artistico e dei beni da collezione con attività di conservazione, gestione e valorizzazione.

In occasione di *Happy Birthday Louise Parker*, una mostra personale dell'artista americano Roe Ethridge curata da Alessandro Rabottini, Open Care è partner tecnico di 10 Corso Como, con le accurate attività di rilevazione dello stato conservativo delle opere da parte dei restauratori del Laboratorio di Dipinti e Opere Polimateriche.

Dotata di caveau all'avanguardia di 8.000 metri quadri e laboratori di restauro specializzati in tutte le categorie collezionistiche, Open Care rappresenta l'ambiente ideale per il deposito di opere d'arte, beni di lusso, capi d'alta moda e archivi, gestiti con cura da un team interno esperto nella movimentazione e conservazione.

Open Care offre, inoltre, una consulenza indipendente e accreditata per la gestione del patrimonio e valuta, secondo standard internazionali RICS, opere d'arte, d'antiquariato, beni da collezione e archivi a fini assicurativi, patrimoniali e bilancistici. Opera come consulente e gestore di progetti dedicati agli archivi di moda, grazie alla sua ventennale esperienza nella conservazione e valorizzazione di patrimoni artistici e archivi aziendali.

La società, controllata da Bastogi, la più antica società italiana quotata alla Borsa Italiana ancora in attività, costituisce un punto di riferimento per collezionisti e operatori del sistema dell'arte.



FEDRIGONI

Dal 1888 Fedrigoni è sinonimo di eccellenza nelle carte speciali, etichette premium e materiali autoadesivi, e nella tecnologia RFID e soluzioni connesse.

Con il claim “Elevating Creativity” il Gruppo supporta e sostiene da sempre la creatività di designer, grafici e stampatori in tutto il mondo; collaborando da sempre ad iniziative legate al mondo dell’arte, del design e della creatività.

Proprio per questo, Fedrigoni ha deciso di diventare partner di riferimento nell’ambito del progetto “Ripensare 10 Corso Como” volto a ridisegnare gli spazi dell’iconica destinazione milanese, tramite la fornitura di una serie di carte speciali per la realizzazione dei materiali promozionali relativi alla mostra personale dell’artista americano Roe Ethridge, “Happy Birthday Louise Parker”, e della mostra di gioielli “Pietro Consagra. Ornamenti”; in occasione dell’inaugurazione degli spazi appena rinnovati, Galleria e Project Room.

Oggi Fedrigoni è il leader globale nel mercato delle etichette per vini e delle carte di alta gamma per il packaging di lusso, il secondo nel mondo arte&disegno, e il terzo player per i materiali autoadesivi. Garantendo sempre la stessa eccellenza e impegno per la sostenibilità su scala globale, con uffici e magazzini in tutto il mondo.

FEDRIGONI
Fedrigoni SpA

Sede legale
Via Enrico Fermi 13/f
37135 Verona (VR), Italy
T +39 045 8087888
F +39 045 8009015
Sede operativa
Piazzale Lodi 3
20137 Milano, Italy
T +39 02 55308151

Capitale Sociale
€ 40.000.220 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA,
VAT Code IT Registro
Imprese di Verona
n. 01664630223

fedrigoni.com

**Soggetta
a direzione
e coordinamento
da parte
di Fiber JVCo S.p.A.**



10-Corso-Como opens Gallery and Project Room

Milan, February 20, 2024 - 10-Corso-Como, on the occasion of Milan Fashion Week, opens the Gallery and Project Room, with spaces entirely redesigned by interdisciplinary agency 2050+, according to the vision of Tiziana Fausti.

The cultural area of the new 10-Corso-Como focuses on the idea of a “selective archaeology” that, by removing materials and elements accumulated over time, brings the spaces to their original industrial character of the early 20th century. A series of self-supporting movable walls and large pantograph tables allow different solutions and volumes, grandstands will host talks and meetings, keeping up the idea of a hybrid Wunderkammer, but with a recognizable design and materiality. Through a series of strategic micro-interventions, or micro-architectures, 10-Corso-Como rethinks its flows. The architectural renovations will cover the entire building and will be finalized in the coming months.

The Gallery, which in its new look enhances the original ring structure with a double entrance, is hosting the exhibition of American artist Roe Ethridge, “Happy Birthday Louise Parker” designed especially for 10-Corso-Como and curated by Alessandro Rabottini, with more than thirty iconic pictures and large-format works exhibited for the first time in Italy.

The Project Room is an innovative and hybrid space, able to transform according to the projects it hosts, where current themes such as sustainability, activism, and human relations will be developed through archival research and technological and digital innovation.

A Flexible Theater able to change its shape and identity, the new 10-Corso-Como project is a platform for exchange, to facilitate transition and connection between its different dimensions: fashion, design, art, photography, food, and urban nature.

For the first time in the Project Room the series of Pietro Consagra’s jewelry will be presented in the exhibition “Pietro Consagra. Ornaments” curated by Alessio de’Navasques. Here, the two *Masks* in silver and gold, the *Bite* in red gold, as well as the *Eye-brow Ornament* and the *Navel Ornament* with the Silver Cache-sexe, are accompanied by precious documents collected by the Archivio Pietro Consagra in Milan, with writings, publications of the time and Ugo Mulas’ rare vintage photos.

For the debut, the exhibition of Consagra's jewelry dialogues in visual harmony with "The Alchemical Plane", showcasing signature design pieces on view and sale, selected by Domitilla Dardi and accompanied by a selection of rare books and international magazines.

"I am proud to start the cultural program of 10-Corso-Como with a compelling and innovative reflection on the links between Fashion and Photography, Art and Design. The first solo exhibition in Italy of an international artist as Roe Ethridge, the rare excursus on the jewelry of the master of Abstractionism who was the Italian Pietro Consagra, and the curated selection of pieces of signature design, are in tune with my vision of the new 10-Corso-Como." - says Tiziana Fausti.

The redesigned spaces of 10-Corso-Como will be open to a wide repertoire of possible uses and occupations, creating a vibrant and ever-changing platform where conversations about sustainability and human relations meet art, fashion and culture.

Thanks to the experience and sensitivity of Tiziana Fausti, who acquired 10-Corso-Como in 2020, the ecosystem of Milan's first concept store is evolving and looking to the future, ushering in the new phase.

Further info:
10-Corso-Como Press Office
press@10corsocomo.com
www.10corsocomo.com
#10CorsoComo

Exhibition details
Roe Ethridge – Happy Birthday Louise Parker
Curated by Alessandro Rabottini
February 21 – April 5, 2024
10-Corso-Como, Gallery
Opening hours: daily, 10:30am – 7:30pm
Free admission

Pietro Consagra. Ornamenti
Curated by Alessio de' Navasques
February 21 – April 5, 2024
10-Corso-Como, Project Room
Opening hours: daily, 10:30am – 7:30pm
Free admission

10-Corso-Como
Founded in 1991 in Milan, 10-Corso-Como fosters the concept of cohesion between culture and the latest trends, helping to link up the worlds of fashion, design and food. Viewed as having been the world's first concept store, it transformed retail into a fusion of lifestyle and fashion. By leveraging Tiziana Fausti's leadership skills and business acumen, 10-Corso-Como is now taking full advantage of its evolution into a brand that symbolizes Milan and the best in Italian manufacturing and international creativity. www.10corsocomo.com

2050 + announces the opening of the Gallery and the Project Room, the first two spaces to be unveiled in the context of a still-under-construction 10-Corso-Como in Milan.

Recognized as the first European concept store, 10-Corso-Como is currently undergoing a process of spatial transformation and renovation signed by the interdisciplinary agency 2050+, while also rethinking its cultural offer.

The spatial strategy conceived by 2050+ is centered around the idea of clearance, or “selective archeology”: by removing materials and devices accumulated over time, 10-Corso-Como is brought back to its original, delicate, early 20th century industrial character, generously opening up to light and air.

Striving to achieve a new balance between past and present, the renewed 10-Corso-Como rethinks its flows, turning connecting spaces into the main elements of its architectural narrative, while also enabling the osmotic movement of visitors through its diverse programs.

With a series of micro-tactical interventions, or micro-architectures, the project by 2050+ facilitates the transition and connection between spaces and experiences across the different dimensions and disciplines that coexist within it: design, art, photography, food, urban nature.

The resulting vision for a new 10-Corso-Como unfolds as an exchange platform, a harmonious chorus of interventions, dialogue and collaboration among various actors such as designers, artists, botanists.

The renovation works involve, among others, the courtyard, the shop, the first floor and the terrace to be unveiled in the next months. The first redesigned environments to be revealed are the Gallery and the Project Room on the first floor, opening to the public on February, 21st 2024.

The Gallery and the Project Room are conceived of as a flexible theater: light spaces containing only movable and modular elements that are capable of changing shape and configuration in response to different curatorial inputs.

The Project Room is occupied by a series of large pantograph tables; the Gallery by a series of self-supporting movable walls. Like dancers on a stage, these elements allow for the generation of virtually infinite arrangements, providing a vast repertoire of curatorial strategies, including the possibility of “disappearing” when they are stored behind the metal staircase, which also constitutes the only partition of the space.

Like the backdrop of a scenography, the staircase system merges and defines the new face of 10-Corso-Como with a recognizable design and materiality.

In line with the attempt to rethink its flows, the new external staircase extends the old one, allowing visitors to come out onto the Terrace, after moving through a tunnel-like architectural element.

Inspired by the color and materiality of the once-active goods lift, the new staircase and elevator unleash new vertical connections across the spaces of 10-Corso-Como, offering a novel access to the green ecosystem on the rooftop.

2050+ is an interdisciplinary agency based in Milan whose work revolves around diverse forms of critical spatial practices at the intersection of technology, politics and the environment.
Project by 2050+ (Kamil Hilmi Dalkir, Marco Gambaré, Gil Grassmann, Nils Grootenzerink, Camilla Morandi, Ippolito Pestellini Laparelli, Francesco Tassinato, Massimo Tenan, Chiara Tomassi).

Roe Ethridge

Happy Birthday Louise Parker

Curated by Alessandro Rabottini

10-Corso-Como Milan

20 February – 5 April 2024

Happy Birthday Louise Parker is the first solo exhibition in Italy by the American photographer Roe Ethridge (Miami, 1969) curated by Alessandro Rabottini. Of the language of photography, Ethridge explores historical implications and contemporary paradoxes, seamlessly navigating the realms of visual art and fashion photography through a distinctive and unconventional style.

In over 25 years of career, he has gained an international reputation with a practice that expands and conflates ideas of beauty, memory, commerce, and representation, questioning how images are produced and distributed as both objects of pure contemplation and as vehicles of persuasion.

Conceived especially for 10-Corso-Como, *Happy Birthday Louise Parker* brings together a selection of iconic photographs from the past 15 years alongside previously unreleased works, fusing themes and subjects that, at a first glance, may appear unrelated to each other: elaborate still lifes, accurately staged fashion shots, melancholic landscapes, and intimate portraits. Images are skilfully juxtaposed to forge visual connections, unravel contrasts, and weave narratives, and despite the diversity of their atmospheres, what connects them all is a formal rigour that is as haunting as it is arresting, if not confrontational at times.

The exhibition draws its title from the alluring presence of Louise Parker, a model with whom Roe Ethridge collaborated with on the occasion of several fashion editorials starting from 2010. Throughout the years, the two became friends and Ethridge had the opportunity to portray Parker both inside and outside the framework of the fashion industry. We see the recurring, hypnotic image of Louise transitioning from highly stylised fashion spreads to more spontaneous, intimate portraits and back, manifesting the intertwining of life and representation, the everyday and the staged. In this collection of portraits, the gaze of the artist meets the self-aware gaze of the model, in a way that thematises and transcends the dynamic interplay between the photographer, the camera, and the subject, between the intentionality of the artistic vision and the intentionality of the pose.

Within this narrative in which Louise is present at different stages of her life - as an individual and as a model, as a woman and as a mother - Roe Ethridge inserts fragments of his own biography: a portrait of the artist together with his son at the age of 5 (*Me and Auggie*), his own sinked car salvaged from a muddy river in Belle Glade, the city in Florida where his mother grew up and where his parents met in High School (*Durango in the Canal*), more recent portraits of his children taken during

moments of leisure (*Lee Lou at Sunset Park Ferry Terminal, Auggie with Raccoon Tail*), and a digitally manipulated portrait of the artist at his 52nd birthday party (*Birthday Multiply*), the result of the superimposition of two different images, one taken from his daughter. But even in these familial captures, Roe Ethridge's concern for composition and the internal economy of the image becomes prominently evident, seamlessly blending personal memories with a rich knowledge of the history of photography. The artist's intimate world becomes then one of the subjects of the sometimes gradual and sometimes sudden effects of the temporal progression, revealing the underlying feeling that permeates the entire exhibition: that of time passing by.

Within this non-linear storytelling, the relation between personal memories and the realm of fashion is revealed through the nuanced connections established between the images when installed in the space: fashion, in fact, is an ever-evolving discipline where trends emerge, flourish, and fade, each season serving as a poignant reminder of the cyclical nature of life. Through the juxtaposition of fashion shots with diaristic, autobiographical pictures, the artist looks at fashion as a cultural form that is inherently intertwined with concepts of transience and ephemerality, a language that mirrors and magnifies the temporal nature of human existence. Through his lens, Ethridge captures the delicate balance between creation and decay, between the perfect moment and its inevitable disintegration, between pleasure and consumption. In this sense, the best wishes expressed in the title of the exhibition ("happy birthday") also function as an indicator of the passage of time, evoking both a sense of euphoric anticipation and the feeling of inner reflection that often accompanies us on our birthday.

In more than one photograph (*Pic 'n Clip Glitch NFT, Pic 'n Clip 3*), Ethridge introduces an additional layer of transparency, by revealing the operations of image selection, editing, and post-production. The results are collaged compositions of superimposed pictures that not only offer a behind-the-scenes glimpse into the creative process, but also manifests how images exist in a continuous flux of different formats, media, devices, and functions. Ultimately, Roe Ethridge's practice is an energetic yet contemplative exploration of the many spaces that the same image can occupy, from that of seductive advertisement to that of mundane elegy.

ROE ETHRIDGE

Roe Ethridge was born in 1969 in Miami and lives and works in New York. Collections include the Museum of Modern Art, New York; Institute of Contemporary Art, Boston; Museum of Contemporary Art, Los Angeles; and Tate, London. Solo exhibitions include *Momentum 4*, Institute of Contemporary Art, Boston (2005); *Selected Works*, Charles Riva Collection, Brussels (2012); *Le Consortium*, Dijon, France (2012, traveled to Museum Leuven, Belgium); and *Nearest Neighbor*, FotoFocus Biennial, Contemporary Arts Center, Cincinnati (2016). Ethridge's work was included in the 2008 Whitney Biennial. In 2011 he was shortlisted for the Deutsche Börse Photography Foundation Prize.

Pietro Consagra. Ornamenti

Curated by Alessio de'Navasques

Pietro Consagra. Ornamenti curated by Alessio de' Navasques, reconstructs a particular phase in Consagra's practice: his collection of masks and body ornaments produced in 1969 in collaboration with the art jewelry workshop GEM GianCarlo Montebello.

Internationally renowned as the master of Italian abstractionism, Consagra – one of the founders of the Forma 1 group – designed and made pieces of jewelry throughout his career: from his first necklace, made in 1947 using sheet brass, which (as he himself claimed) served almost as a wearable manifesto for abstract art, through to his collaborations with Mario Masenza and the brothers Massimo and Danilo Fumanti. It was in the vibrant milieu of 1960s Milan that Consagra first encountered Giancarlo Montebello. Together, alongside the more traditional pieces featuring motifs and designs similar to those of sculpture, they created a series of conceptual ornaments in which the conceptual and political symbolism of the mask is expressed through the arrangement of the shapes on the wearer's face.

Within the creative forge that was GEM, Consagra created ornaments for the face and body that transcended any purely aesthetic purpose. These included subtle interweavings of gold, silver, and stones, crown-masks, and bridles, all of which gave a new, fantastical appearance to the face and alluded to women's revolt against the stereotypes assigned to them by the male-dominated society of the time, on the crest of a provocation that also had its playful side. The ornaments ended with a rod at mouth height, which looked almost like a bit but was both suspended and mobile; moreover, without forcing the point, it betrayed an ironic, sensual vein.

For the first time at 10-Corso-Como, the entire jewelry series has been brought together: the two *Maschere* ("Masks") in silver and red gold, one with turquoise spheres, the other with spheres of amethyst and chalcedony; and *Morso* ("Bit") in red gold and coral spheres; as well as *Ornamento per sopracciglio* ("Eyebrow Ornament") and *Ornamento per ombelico* ("Navel Ornament") with the two-piece detachable silver *Cache-sexe*. Alongside contemporary documents, essays, and publications from the Pietro Consagra Archive in Milan, the GEM Montebello catalog box compiles, like a deck of cards, rare photos by Ugo Mulas, the Milanese photographer whose black-and-white images captured Benedetta Barzini "wearing" the jewels. These shots soon became iconic; so much so, in fact, that they caught the eye of Consuelo Crespi – *Vogue USA's* fashion editor – and were then published in *Vogue Italia's* January 1970 issue, shown here.

In an exhibition design that makes its way through thematic islands, we come to the 1968 sculpture *Spessori in prospettiva* (“Thicknesses in Perspective”), a type of *Inventari* (“Inventories”) in which Consagra physically projected frontal images in an extension that resulted in a visual shift. These works foreshadow the buildings of *La Città Frontale* (“The Frontal City”) - devised by Consagra in the same year - and also reappeared in the *Ornamento per sopracciglio*, in the form of movable rods that terminated in a star, a circle, a square, a triangle, and a hexagon, veiling the eyes but not compromising the ability to see – in fact, actually providing a symbolic indication of a change in the woman’s perspective.

The two versions of the *Cache-sexe* mark the end of the exhibition route: one put together by Montebello and the other (probably a prototype) encapsulating more explicitly how even a body ornament can conceal an idea of female liberation, through an object that gives pleasure with no requirement for male input.

The mystique of the jeweled mask, archetypal enigma, became at once the symbol and the core of the seemingly irreducible contradiction in the male-female relationship: “*An awareness of the reality that flows between people, and which for me is indispensable in removing the dead spots of a culture that moves forward on male consciousness alone,*” as Lonzi wrote in *Vai Pure*, responding to Consagra.

Pietro Consagra (Mazara del Vallo 1920 - Milan 2005)

He studied at the Academy of Fine Arts in Palermo. In 1944 he moved to Rome and in 1947 co-founded the Forma group. Two years later he exhibited at the Peggy Guggenheim Collection, which bought one of his works. In this period, he embraced a frontal, synchronic vision of sculpture, establishing a philosophy of the surface built on thin juxtaposed or superimposed planes, predisposed to spiritual dialogue. The bronzes presented at the Venice Biennale in 1954, 1956 and 1960, the year in which he received the sculpture prize, are called *Colloqui* (Conversations) and brought him recognition on the international scene. In 1962 he exhibited at the Guggenheim in New York, and in 1959 and in 1964 he took part in Documenta in Kassel. He responded to the advent of Pop Art with *Ferri trasparenti* (Transparent irons), enameled in a variety of colours, which were presented at the 1965 Rome Quadriennale, at the Boijmans Museum in Rotterdam, at the Marlborough-Gerson Gallery and at the Solomon R. Guggenheim Museum in New York, in 1967. In 1968 he created *La città frontale* (The frontal city) and shortly afterwards began to intensify his usage of marble. In 1972 and 1982 he exhibited again at the Venice Biennale. He also makes the great *Stella* (Star) and *Meeting building* in Gibellina. In 1989 GNAM dedicated a retrospective to him, followed by a solo exhibition in 1991 at the Hermitage Museum in St. Petersburg and in 1996 at Palazzo di Brera in Milan, where he installed his large *Porta* (Door).

The Alchemical Plane

Curated by Domitilla Dardi

Alchemy is the process par excellence of the transformation and metamorphosis of raw materials. It is a discipline that melds concepts and overcomes divisions and has always symbolized dialogue between the natural and the artificial, male and female, the material and the spiritual. Now more than ever we recognize that the true nature of things – and of living beings – is forever a work-in-progress, embodied by hybridization.

The selection of artifacts offered up here is based on two principles: that of mutable forms, whereby the animal kingdom merges with its vegetable and mineral counterparts; and that of the four colors of the alchemical process. The phases of the transformation of matter – Nigredo, Albedo, Citrinitas, and Rubedo – follow a chromatic sequence that runs from black to white (time-honored elements in the visual identity of 10·Corso·Como), through to yellow and red: a progression in which the root of memory blossoms into a new pathway.

Glass, porcelain, ceramics, textiles, and paper are living materials, shaped by the skilled hands and the vision of artisans and designers who bring age-old techniques into the present day.

The types selected encompass everything from objets d'art to tableware, and from furnishings to small pieces of furniture, all betraying painstaking attention both to the smallest detail and to the stories with which this kind of open-series, authorial design is infused.

Each piece is a window onto a world; each product affords an opportunity to engage with the identity of things that have a personality all of their own, which is also that of those who choose them and those who recognize themselves in those pieces.

Last of all, this pathway is activated and accelerated by the presence of metal, a mercurial, silvery element that in the alchemical tradition serves as the reagent in the final act of transformation, leading to gold. The pieces themselves are both functional tools and repositories of ancient symbolism: they remind us that it is up to us to become our own “philosopher’s stones” and to discover the precious and the beautiful in our repeated use, day in, day out, of the things that we select.

Alexander Kirkeby, Bhulls, Ceramica Gatti, Chris Fusaro, David Valner Studio, Ego Undesign, Eleit.it, Gioel Milano – design Tobia Scarpa e Mario Trimarchi, Giovanni Botticelli, House of Ita, Incalmi – design Debonademeo, Zanellato e Bortolotto, Kiki and Joost, Lanificio Leo – design V. Mancini e P. Iaconantonio, Emilio Leo, Made in Edit – design Patricia Urquiola con Istituto Caselli Real Fabbrica di Capodimonte, Medaarch, Michael Anastassiades, Natalia Criado, Navet, Pietrachiara, Simone Crestani, Solenne Belloir, Stamuli, Margherita Rui.

FEDRIGONI

Since 1888 Fedrigoni is synonymous with excellence in special papers, premium labels and self-adhesives materials, and RFID and connected solutions.

With the claim “Elevating Creativity”, the Group has always supported and encouraged the creativity of designers, graphic designers and printers all over the world; it has always collaborated on initiatives linked to the world of art, design and creativity.

Precisely for this reason, Fedrigoni has decided to become a reference partner in the “Rethinking 10 Corso Como” project aimed at redesigning the spaces of the iconic Milanese destination, through the supply of a series of special papers for the production of promotional materials relating to the solo show of the American artist Roe Ethridge, “Happy Birthday Louise Parker”, and the jewelry exhibition “Pietro Consagra. Ornamenti”; on the occasion of the unveiling of the newly renovated spaces, the Gallery and the Project Room.

Today Fedrigoni is the global leader in wine labels and high-end papers for luxury packaging, the second player in art & drawings, and the third one in self-adhesive materials. The Group guarantees the same excellence and commitment to sustainability at a global scale, with offices and warehouses all over the world.

FEDRIGONI
Fedrigoni SpA

Sede legale
Via Enrico Fermi 13/f
37135 Verona (VR), Italy
T +39 045 8087888
F +39 045 8009015
Sede operativa
Piazzale Lodi 3
20137 Milano, Italy
T +39 02 55308151

Capitale Sociale
€ 40.000.220 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA,
VAT Code IT Registro
Imprese di Verona
n. 01664630223

fedrigoni.com

**Soggetta
a direzione
e coordinamento
da parte
di Fiber JVCo S.p.A.**





Open Care, founded in 2003, is a leading company in Italy specialized in integrated services for the arts. It takes care of artistic heritage and collectibles through conservation, management, and enhancement activities.

For *Happy Birthday Louise Parker*, a solo exhibition by American artist Roe Ethridge curated by Alessandro Rabottini, Open Care is technical partner of 10 Corso Como, with the thorough assessments of the conservation status of the artworks by the restorers of Open Care's Paintings and Polymaterial Works Laboratory.

Equipped with state-of-the-art vaults spanning 8,000 square meters and restoration laboratories specialized in all collectible categories, Open Care represents the ideal environment for the storage of artworks, luxury goods, high-fashion items, and archives. These are handled with care by an internal team of experts in handling and preservation.

Open Care also provides independent and accredited consultancy for heritage management. It evaluates artworks, antiques, collectibles, and archives for insurance, heritage, and balance sheet purposes according to international RICS standards. The company operates as a consultant and project manager for fashion archives, leveraging its two decades of experience in the conservation and enhancement of artistic heritage and corporate archives.

The company, controlled by Bastogi, the oldest Italian company listed on the Borsa Italiana still in operation, serves as a reference point for collectors and participants in the art system.

